

<i>Le Gout du néant</i>	144
Il gusto del nulla	145
<i>Chacun sa chimère</i>	146
Ognuno con la sua chimera	147
<i>Obsession</i>	148
Osessione	149

La follia del traduttore  
Francesco Muzzioli

151

*Sull'importanza di tradurre in rima*

di Valerio Magrelli

Imanzitutto, una precisazione indispensabile: Francesco Muzzioli non è un traduttore professionista, bensì un docente di teoria della letteratura all'Università di Roma "La Sapienza". Tale ruolo fa sì che le sue versioni da Baudelaire richiedano qualche chiarimento – non fosse che per dissipare il sospetto di un'attività, se non amatoriale, almeno deontologicamente secondaria. Nulla di tutto ciò, in quanto, come vedremo, l'impegno di Muzzioli scaturisce da un preciso progetto critico. Per cercare di ricostruirlo, può essere utile ricordare un suo recente saggio, *Di traverso il Novecento*, uscito l'anno scorso da Ferrmenti editore. Il libro spiega bene l'atteggiamento, la postura dello studioso nei riguardi dell'oggetto indagato.

Già il titolo parla chiaro: come ha notato Massimo Castiglioni, la formula impiegata allude a un profondo senso di disturbo, quel "mettersi di traverso" o "andare di traverso" proprio dei cibi che invece di scivolare per l'esofago finiscono nella laringe... Ma in che senso delle "innocenti" traduzioni dei *Fiori del Male* potrebbero in qualche modo provocare un simile disagio? La risposta sta tutta in una parola che ha conosciuto, negli ultimi decenni, scarsa fortuna: la rima. Facciamo un passo indietro.

Con l'espressione *Crise de vers*, Mallarmé indicò quell'autentico sisma che, intorno al 1860, attraversò la letteratura eu-